Scritto da Red.
Sabato 28 Dicembre 2024 15:25



AVELLINO – «Quanto avvenuto negli ultimi due giorni in Consiglio comunale merita senza dubbio un chiarimento che ritengo di dover indirizzare ai cittadini. Agli avellinesi, che hanno eletto me e la mia maggioranza, premiando la nostra idea di città, dico chiaramente che resto nel ruolo in cui mi hanno collocato, lavorando con onestà, dedizione e passione per raggiungere tutti gli obiettivi programmatici che ci siamo prefissati. È quello che, del resto, ho fatto dal primo giorno in cui mi sono insediata, non senza difficoltà. Cercando di interpretare al meglio delle mie possibilità il ruolo che mi onoro di ricoprire. Portando in dote, non solo, la mia pregressa esperienza amministrativa, ma anche il mio equilibrio, nei modi e nelle scelte. La città, del resto, ha bisogno di pacificazione per raggiungere obiettivi programmatici sempre più ambiziosi, che ho sempre condiviso con la mia maggioranza». È quanto dichiara il Sindaco di Avellino, Laura Nargi.

«A tal proposito – aggiunge - voglio ricordare ancora una volta che ho deciso di aprire una fase politica nella definizione della giunta, in piena trasparenza e dando seguito agli impegni assunti con i consiglieri eletti, perché ritengo che sia giusto e doveroso consentire a chi ha contribuito in maniera determinante alla nostra vittoria elettorale di impegnarsi in prima persona per e nel governo del capoluogo. Sono certa che i consiglieri che ho designato come assessori, nel rispetto delle prerogative attribuite al sindaco, e tutti gli altri che siedono in Consiglio comunale, non faranno mancare il proprio apporto, con il grande senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto il loro agire politico.

Sono, dunque, fortemente determinata a portare avanti il mio compito istituzionale ed amministrativo, con la massima serietà, rispettando il mandato elettorale che ci è stato conferito. È alla città che dobbiamo dare risposte mettendo da parte, con senso di responsabilità, senso civico ed amore per Avellino, ogni residua incomprensione».